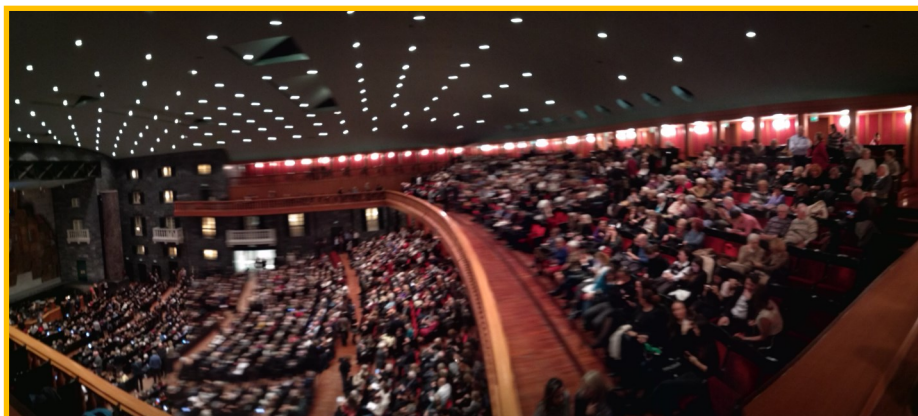


La domanda che ci eravamo posti al Circolo, nell'organizzare tre mesi fa, il viaggio a Genova per l'Aida, è stata: Ma verranno i Seregnesi proprio pochi giorni prima di Natale? Malgrado la prevista temperatura sotto zero, alle ore 8 del 15 dicembre il pullman è partito con un numero record di partecipanti. Sarà stata l'attrazione della mitica Aida o la voglia di rendere visita a Genova a pochi mesi dalla caduta del ponte Morandi, o forse semplicemente, la voglia di visitare i suoi mercatini e i suoi addobbi natalizi, o magari tutte le ragioni messe assieme, ma anche se ben infagottati, i nostri amati concittadini erano tutti presenti all'ora stabilita per la partenza. Mancava solo il mitico Lucio, nostro granitico esperto melomane che aveva dovuto rinunciare al viaggio per degli impegni precedentemente presi. Viganò, questa volta, ha contenuto il suo solito ritardo alla partenza, in tempi accettabili. Molti i nuovi partecipanti, che spero avranno trovato la giusta atmosfera per passare una piacevole giornata. Genova ci ha subito accolti con un cielo blu e con un caldo sole. Appena arrivati corsa a visitare i mercatini, le mostre a palazzo Ducale, la chiesa del Gesù con i suoi quadri del Rubens, che malgrado da secoli siano attaccati negli stessi posti, ci piace andare a rivederli, per verificare come stanno di salute. Poi alle ore 12, apertura del solito self service, dove per 10 € ti fanno mangiare tutto quello che vuoi, ma dove bisogna stare attenti agli abbiocchi della digestione che potrebbero capitare durante l'opera. Ore 15,30 inizio dell'Aida, dopo aver preso posto nelle file 5,6,7,8 della galleria, dove sappiamo per tradizione che il parapetto in legno non ci impedirà la visione del palco. La sorpresa: Non ci sono le scene, neanche le più misere, perché sostituite da enormi scenari elettronici. Leggo da internet: *"Sul palcoscenico dell'Aida genovese non c'è, per quasi tutta la durata dello spettacolo, alcun elemento scenico. Tutto è appunto virtuale. Tutto è frutto di una videoproiezione, attenta a dare l'impressione della profondità grazie a opportuni giochi prospettici."* Non so cosa ne direbbe l'assente Lucio, molto attento alla tradizione, ma a me è piaciuta perché le persone sul palcoscenico interagiscono bene con le immagini proiettate e poi non ci sono stati tempi morti per i cambi scena. Un brivido ha percorso la schiena quando nel secondo tempo, il maestro ha fatto nascondere 4+4 trombettieri sui palchi laterali e sono esplosi in occasione della marcia trionfale. La mia natura tecnica ha ammirato il grandissimo montacarichi che ha fatto salire da sotto il palcoscenico, in pochi secondi, un centinaio di comparse e cantanti. Veramente spettacolare! Non posso fare sfoggio di critiche ai cantanti perché mi manca Lucio come suggeritore. Per me, ignorante in materia, sono stati tutti eccezionali. Aida, Amneris, Radames. Mi dispiace solo che i protagonisti nelle opere debbano sempre morire. Forse lo fanno per avvisare gli spettatori che, con la loro morte, bisogna guadagnare le uscite. Malgrado la fine tragica dei protagonisti, i nostri Seregnesi hanno raggiunto il pullman in allegria, come in allegria hanno trascorso il tempo per rientrare in Paese, non senza essersi informati sulle date dei prossimi spettacoli.

Gianni Giardina



CIRCOLO CULTURALE SEREGN DE LA MEMORIA

Via Maroncelli 6, 20831 SEREGNO

Tel. 0362 327220

info@seregndelamemoria.it - www.seregndelamemoria.it

Report 19.8.2

15 dicembre 2018

Gita al teatro Carlo Felice di Genova

AIDA

